



in conseguenza dell'introduzione del Documento Unico di Regolarità Fornitori, dopo l'incasso del primo SAL, l'impresa, al fine di percepire l'ammontare del secondo SAL, dovrebbe esibire la quietanza di pagamento del fornitore (senza distinzione tra fornitore o subappaltatore) e, in mancanza di pagamento da parte dell'impresa, i fornitori di beni e prestatori di servizi sarebbero pagati direttamente dalla stazione appaltante; anche secondo l'Ufficio Studi UNICMI, «la questione dei tempi di pagamento, in qualità di sub fornitori o subappaltanti, è stata una delle componenti che hanno inciso nel determinare prima crisi di liquidità, poi sofferenze e fallimenti di migliaia di PMI nel comparto delle costruzioni»; secondo i dati del predetto Ufficio Studi, «complessivamente da marzo 2008 a marzo 2015, l'edilizia ha perso un quarto della forza lavoro (460.400 occupati in meno), di cui 87.053 imprenditori e 373.374 lavoratori» ed è quindi necessario che il legislatore ricerchi tutele maggiori e più incisive per le PMI (anche in qualità di sub fornitori o subappaltanti) anche riguardo al settore degli appalti da parte della Pubblica amministrazione,

impegna il Governo

ad introdurre mediante la normativa delegata, ovvero le Linee guida previste al comma 5 dell'articolo 1, il Documento Unico di Regolarità Fornitori mediante il quale l'impresa deve dimostrare gli avvenuti pagamenti dei fornitori di beni e prestatori di servizi ed in mancanza del quale questi ultimi devono essere pagati direttamente dalla stazione appaltante. 9/3194-A/58.

Rubinato, Borghi.